

Giulio Cotronei

(Napoli 19 settembre 1885 – Roma 12 maggio 1962)

Alberto Stefanelli, *Natura e Montagna*, s. II, a. II, n. 3, 1962: 148-149

Il 12 maggio si è spento a Roma, dopo breve e inguaribile malattia, Giulio Cotronei, Professore Emerito della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma, Accademico Nazionale dei Lincei.

Nato a Napoli 77 anni fa, dopo il conseguimento della laurea in Scienze Naturali, compiendo la tesi nell'Istituto di Zoologia diretto da Monticelli, fu assistente per circa un anno a Siena nell'Istituto di Zoologia diretto da Vincenzo Diamare. Fu poi, sino al 1925, assistente a Roma nell'Istituto di Anatomia Comparata diretto da Battista Grassi, con l'interruzione di tre anni, dal 1916 al 1919, passati sul fronte di guerra.



Tornato nel 1925 nel concorso di Zoologia tornò a Siena a dirigere l'Istituto di Zoologia. Vi restò pochi mesi, per passare poi a Pisa e quindi alla direzione dell'Istituto di Anatomia comparata di Roma in sostituzione del Maestro, Battista Grassi, morto il 4 maggio di quell'anno. Restò alla direzione di questo Istituto fino al compimento del suo settantesimo anno, quando, per limiti di età, venne posto nella posizione di "fuori ruolo".

L'opera scientifica di Giulio Cotronei fu sempre rivolta alla essenza dei problemi, e, più che indulgere all'analisi ed ai particolari, mirò alla sintesi.

Educato dai suoi Maestri, tra i quali dobbiamo aggiungere Angelo Ruffini che lo guidò in un lavoro citologico a Siena, compì importanti studi di citologia, di istologia e di embriologia sperimentali.

Dopo i suoi primi lavori citologici sulle fasce vitellogene degli oociti di *Antedon* e sui rapporti di vari tipi cellulari dell'intestino del *Limulus*, fece pregevoli ricerche nel campo dell'Anatomia comparata scoprendo l'assenza di tessuto insulare nel pancreas dei Cheloni e la costituzione di esclusivo tessuto insulare del pancreas dei Petromizonti sessualmente maturi e digiunanti.

Il suo gruppo fondamentale di ricerca è quello sull'accrescimento, il differenziamento e la metamorfosi degli Anfibi studiati col trattamento con ormoni tiroidei, con cui è messo in luce l'importante fenomeno della disarmonia e della suscettibilità differenziale. Per questa ricerca nel 1916 gli venne assegnata la medaglia d'oro dei XL.

Saggiò anche l'azione dei sali di litio durante lo sviluppo embrionale degli Anfibi, metodo che aveva appreso da Herbst durante il suo soggiorno alla Stazione Zoologica di Napoli. Da queste ricerche scaturirono importanti concetti sui fattori spaziali e sulla differenziazione del cervello in parti cordale e precordale.

Col metodo delle parabiosi definì la fine della vita embrionale coincidente con la fine dell'assorbimento del vitello.

Nel 1920 iniziò un gruppo di ricerche morfo-ecologiche sulle lamprede dimostrando in *Petromycon marinus* e in *Petromycon fluviatilis* il fenomeno dell'accorciamento corporeo durante la risalita dei fiumi per la riproduzione,

Infine un altro importantissimo gruppo di lavori a cui hanno partecipato anche numerosi allievi (tra cui Spirito, Guareschi, Perri, Mistruzzi) è quello dedicato allo studio della specificità zoologica degli Anfibi studiata col metodo dei trapianti e della ibridazione interspecifica valutando le reazioni di compatibilità e incompatibilità che ne derivavano.

Lascia oltre cento pubblicazioni scientifiche e una ventina di articoli e di voci per enciclopedie oltre a diversi profili di Biologi. Importante è anche ricordare il suo libro di Biologia generale che fu, quando uscì nel 1938, un modello seguito da molti per il nuovo insegnamento propedeutico per gli studenti di Medicina. Nel 1960 scrisse il libro «Naturalismo, Biologia e conoscenza» che egli stesso definì il suo congedo, in cui è un invito ad abbandonare gli apriorismi astratti e tornare alla biologia delle cause attuali.

Fu docente di validissime qualità sia per la chiarezza e la ricchezza di dati con cui svolgeva gli argomenti, sia per l'interesse e l'entusiasmo di ricerca che sapeva suscitare nei giovani. E fu suo grande merito l'abnegazione con cui tenne per tanti anni i corsi di Anatomia comparata per gli studenti di Scienze e di Biologia e Zoologia generale per gli studenti di Medicina.

Uomo semplice, di modestissime necessità, privo di ogni convenzionalità, condusse vita esclusivamente dedicata alla ricerca, alla scuola, ai discepoli. Ebbe gran rispetto del valore umano, e un profondo senso della dignità. Con alto sentimento di pietà aiutò chi a lui si rivolgeva; ma fu severo e intransigente contro ogni forma di mistificazione. Con Giulio Cotronei si è spenta una nobilissima figura di Uomo, di Scienziato e di Maestro.